

Sanguinoso dramma nel quartiere Tuscolano

LUI E' MORTO LEI MORENTE

Sparatoria nell'auto lanciata a 100 l'ora

La ragazza, che probabilmente perderà la vista, voleva troncare la relazione. Il suicida era un grossista dei mercati generali sposato e con tre figli.

Un grossista dei mercati generali, padre di tre ragazzi, ha esploso un colpo di pistola contro la donna che lo respingeva: poi, su un'auto lanciata a cento all'ora, si è ucciso con un colpo alla tempia. Dall'auto (un'Alfa 2000 spyder) fracassata è scesa la giovane, gravemente ferita, acciuffata dal proiettile. Si è trascinata per qualche metro, poi è crollata: soccorsa da un automobilista è stata ricoverata in gravissime condizioni al San Giovanni. E' stata operata alla testa: ora i medici sperano di salvarla, ma, in ogni caso, ella perderà la vista almeno ad un occhio e rimarrà sfigurata. Prima di entrare nella camere operatoria la ragazza — Silvana Pasqualetti, di 22 anni — ha avuto il tempo di sussurrare poche parole al sottufficiale di polizia che era accorso al suo fianco: « E' stato il mio fidanzato — ha detto — Si chiama Sergio Giuliani. Credo che ci sia ucciso ». L'uomo che l'aveva condotta in ospedale a bordo della propria « 600 », ha detto di averla trovata in terra, a pochi passi dall'Alfa 2000 in via Aniceto Gallo, al Tuscolano. Pochi minuti dopo, sei « pantere » della Mobile sono piombate nella strada: un nastro di asfalto largo, ma ancora non terminato, privo di illuminazione e con cumuli di materiali che ne ingombra la superficie.

Nel buio, la « spyder » di Sergio Giuliani, Bianca, è stata individuata subito: dentro, distesa sui due sedili, con un braccio penzolante, fuori dello sportello di destra, c'era il corpo dell'uomo. Un proiettile gli aveva trapassato il capo, dalla tempia destra alla radice del naso. L'arma, una « Beretta 7,65 », era sul pavimento dell'automobile, sporca di sangue anche all'esterno. Alla base della tragedia, secondo i primi accertamenti della Mobile, c'era la passione di un uomo di 47 anni per una ragazza che ne aveva metà di lui, la gelosia, il timore di perderla. Sergio Giuliani e Silvana Pasqualetti vivevano da almeno 5 mesi in un appartamento di via Clivo Rutario, 60: lei aveva detto ai suoi — che abitano in via Tuscolana 134 — di fare la donna di servizio.

Sembra che la relazione dei due non sia mai stata tranquilla. La ragazza si era già allontanata dal Giuliani, mentre fa, poi, dopo le insistenze di lui, era tornata. Due giorni or sono, si era presentata ancora una volta con le valigie nell'appartamento dove abitano i genitori ed i fratelli. « Non ci toro più », aveva detto. Ieri pomeriggio quando l'uomo è andato in via Tuscolana a prenderla non ha rifiutato, però, di fare una passeggiata. Forse voleva spiegargli motivi che l'avevano indotto a lasciarlo.

Gli abitanti dell'unico palazzo in via Aniceto Gallo dicono di aver sentito, poco prima delle 20, un'auto di grossa cilindrata mettersi in moto e partire. Poi due o tre col-



La spyder di Sergio Giuliani fracassata contro il terrapieno dopo il tentato omicidio ed il suicidio del commerciante

A vuoto le scenografiche operazioni di polizia

La mafia ricomincia: salta in aria un bar



PALERMO — Il bancone e l'interno del bar gravemente danneggiati dopo l'incendio provocato dall'esplosione.

Trafficanti denunciati

Sequestrati 600 preziosi pezzi etruschi

Una vasta operazione, condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria, si è conclusa in questi giorni consentendo il recupero di un prezioso e notevole materiale archeologico proveniente, in gran parte, da scavi clandestini compiuti nelle tombe etrusche dell'alto Latium.

Ciò oggetti sequestrati sono in tutto 625, in gran parte etruschi: 600 pezzi d'argento, otto di bronzo. Le antiche si contano numerosissime, la più grande delle quali è alta settanta centimetri.

Circa la metà di questi oggetti è stata sequestrata nella casa di un trafficante, certo Agostino Di Bonifacio, e in quella del fratello Pietro, entrambi a Prima Porta, e in quella di Di Bonifacio, che ha recuperato anche in buste, magazzino dell'età sannitica, raffigurante un centurione romano, rubato circa venti giorni fa in una villa di Marino. Alcuni indizi hanno portato alla perquisizione dell'appartamento di un professionista romano, del quale ancora non è stato reso noto il nome.

Il Tribunale lo assolse, insieme con i due meccanici, i fratelli Michele e Umberto Nigro che pochi giorni prima avevano revisionato l'automobile, compresi i freni. Per costoro la Corte ha dichiarato improponibile l'appello.

Dai giudici d'appello

Confermata l'assoluzione di Titobello

MILANO, 3

La corte d'Appello ha confermato stamane l'assoluzione dell'avvocato Ubaldo Titobello, accusato di aver provocato la morte della madre, della moglie e della suocera, annegate nelle acque dell'idroscalo per un incidente di auto, in cui anche l'avvocato era rimasto coinvolto.

Al termine del processo di primo grado, il Tribunale aveva assolto Titobello dichiarando che « il fatto non costituitiva reato ».

Come è noto, la sera della sciagura l'avvocato Titobello si era recato con le tre donne a bordo della propria auto in gita nel presso dell'idroscalo. La vettura, posteggiata su una scarpata, al momento della partenza finì in un acque, rimanendo incastrata per oltre un'ora, salvarsi e subito dopo, fermato dalla polizia, dichiarò che i freni non avevano funzionato e, nonostante tutte le sue disperate manovre, la sciagura non poteva essere evitata.

Il Tribunale lo assolse, insieme con i due meccanici, i fratelli Michele e Umberto Nigro che pochi giorni prima avevano revisionato l'automobile, compresi i freni. Per costoro la Corte ha dichiarato improponibile l'appello.

Somma precedente 19.107.735

DA LIVORNO

Lavoratori reparto carpenteria pesante Cantiere Luigi Orlando 6.050
Operai Ditta Cerrai 32.000
Operai Cantiere stabile Ditta Ghezzani 7.250
Operai Ditta Bernini e Zucconi 8.500

DA FIRENZE

Gruppo scaricatori carni 20.000
Dipendenti ditta Fratelli Pierucci 15.700
Classi Ruggero, pensato 300
Giuseppe Pini, pensato 300
Fratelli Falzoni 1.000
Niccolai Floreini 500
Cioppi 500
Baccardi 500
Bolognesi 500
Ciuilli 500
Grassini 500
Franceschi 500
Manetti 500
Tugliassetti 500
Bonamici 500
Ceccherini 500
Mazzuoli 500
Landini 500
Papini 500
Acciai 500
Benozzi 500
Sumpieri 500
Panzica 500
Bartoli 5000
Luppi 500
Mugnai 500
Iannuzzi 500
Capocchini 500
Pucci 500
Betto 500
Biagiotti 1.500
Barberi 1.000
Bragioni Rolando 1.000

DA FIORENTINA

Lanciotti Guido — Fermo 100
Luigi Ariano — Fermo 1.000
Fornaciari — Fermo 1.000
Tosadori Bruno — Fermo 1.000
Bassi Vincenzo — P. S. Elpidio 2.000
Montanini Cesare — Fermo 100
Maggiotti Alfonso — P. S. Elpidio 300
Giorgio (consigliere) 500
Clemente Nello — Fermo 300
Neri (consigliere) 300
Conti Giovanni (vice sindaco) 500
P. S. Elpidio 2.000
Montanini Cesare — Fermo 100
Maggiotti Alfonso — P. S. Elpidio 300
Giorgio (consigliere) 500
Clemente Nello — Fermo 300
Bassi Vincenzo — P. S. Elpidio 2.000
Cicconi Franco — Fermo 2.000
Circolo ricreativo del popolo — Pieve a Nevole 5.000
Società PCI — Pieve a Nevole 5.000
Sezione PCI — Castiglione d'Orcia 15.000
Gruppo operai edili imprese Filippi — Firenze 10.500
Un gruppo di pensionati — Campobasso 8.000
Carlo — Franchalanci — Fermo 1.500
FIRENZE — Ascoli Piceno 4.300
Sez. PCI « A. Conti » — S. Giov. Valdarno 10.000
Dip. Centro studi calciatori eletti dell'Università — Pisa 14.500

DA ROMA

Compagni sezione PCI Maranella: D'Alessandro 1.000
Cecchetti 1.000; Montaldo 1.000; Olivieri 2.000; Tosti 1.000; Ferdinandi 300; Alessandroni, 300; Di Ballo 300; Vassalli 300; Lomassano 300; Corcella 500; Di Chio 300; Urzua 500; CA 1.000; Pasquelli 1.000; Di Trino 500; Basile 1.000; Pasculli P. 1.000; Di Baldi 200; Porfiri 500; Susino 500; Cavallaro 500; Tommasi 500; Chiodini 500; Ronconi 500; Salvatori 500; Sartori 300; Ricotti 200; Pasticci 300; Polidori 300; Di Massimo 300. Tot. 18.300

DA ROMA

Caro Unità, — I gruppi politici sociali, statali e comunisti della STEFER-Filaggi versano la somma di L. 100.000 raccolte fra tutti i lavoratori in segno di solidarietà con gli edili condannati e le loro famiglie. N.A.S. — P.S.I. — Cellula P.C.I.

DA PORTOFERRAIO

Conca Giovan Battista 500
Calafuri P. 500
Caprilli 500
Dellea 500
Falcì 500
Frangipani 500
Giancarri 2.000
Galli 1.000
Giusti 1.000
Pellegrini 1.000
Parlanti 500
Taccòli 500
Vannucci 500
FGCI — Viareggio 6.000
Segreteria FGCI — Viareggio 1.500
S. Ricci — Viareggio 4.500
Cooperativa dipendenti azienda municipalizzata gas e soci — Ancona 35.750
Sez. PCI Collemarino 5.000
A. Caprari — Collemarino 1.000
U. Brunetti — Senigallia 8.250
Baccolini — Verico Lotti di Pontecorvo 1.000; Paduano 1.000; L. 1.000; C. S. Croce 15.000
Sezione PCI — S. Croce sull'Arno 1.000
Sezione PCI — Falconara Marittima 5.000
Fed. PCI — Messina 35.800
Operai edili — Borgo Buggiano 16.000
Sez. PCI — Contigliano 5.000
R. Salvatori — Napoli 5.000
Cellula PCI — Università di Roma 22.000
D. Ricciuti — S. Eusebio Forcone 1.000
G. Romeo — Catania 2.000
M. Maccocchi — Napoli 1.000
A. Micheliotti — Roma 1.000
Sindacato Edili — Crotone 8.250
Baccolini — Verico Lotti di Pontecorvo 1.000; Paduano 1.000; L. 1.000; C. S. Croce 500; Baccolini 500; Mazzola 500; Baccolini 400; Centofante 500; Prandini 200; Capogrossi 500; Santini 500; Panzini 500; Zonfrilli 400; Bastoni 1.000; Conti 500; Vellucci 500; Marcelli 500; Proietti 500; Cerruti 300; Parisi 500; Trombetta 1.000; Palmiri 400; Montalbano 1.000; Arturo Pietri 500; Totale 17.700

DA PORTOFERRAIO

Conca Giovan Battista 500
Calafuri P. 500
Caprilli 500
Dellea 500
Falcì 500
Frangipani 500
Giancarri 2.000
Galli 1.000
Giusti 1.000
Pellegrini 1.000
Parlanti 500
Taccòli 500
Vannucci 500
FGCI — Viareggio 6.000
Segreteria FGCI — Viareggio 1.500
S. Ricci — Viareggio 4.500
Cooperativa dipendenti azienda municipalizzata gas e soci — Ancona 35.750
Sez. PCI Collemarino 5.000
A. Caprari — Collemarino 1.000
U. Brunetti — Senigallia 8.250
G. Ricci — La Spezia 1.000
C. Ferrari — La Spezia 200
E. Carrara — La Spezia 1.000
V. Salidori — Campiglia Marittima 1.000
A. Flacco — Bari 1.000
Sez. PCI Viareggio 10.000
C. Lazzarini — Viareggio 3.000
C. Ciolli — Barberini, Grillo — Roma 4.300
Casa del Popolo — Monterappoli 14.000
Ermanno — Faccini — Marsciano 500
Renato — Marchini — Marsciano 1.000
Ettore — Fibozzi — Marsciano 1.000
Sez. PCI Lariano 500
Gustavo — Ricci — Genazzano 1.000
Sez. PCI Donoratico 5.500
Ippolito — Amicarelli — Agnoma 5.000
Paolantonio — Marrone — Fiumicino 1.000
Pervenute alla Redazione dell'Unità di Milano 331.260
Totale 20.249.295

Oltre venti milioni di lire

« I dipendenti della GATE, lo stabilimento tipografico dove si stampa il nostro giornale, rispondendo all'appello dei loro organismi politici e sindacati, hanno deciso di versare ogni mese trecento lire ciascuno, in modo da assistere gli affratti. Il giornale non ha nulla a che vedere con il sindacato, il quale non ha fatto nulla per il sindacato. Alla iniziativa delle maestranze della GATE si sono associati i giornalisti di « Paese-sera ».

Anche un folto gruppo di dipendenti della Centrale del Latte di Roma ha preso l'iniziativa di patrocinare la famiglia di un edile condannato.

Dalla nostra redazione

La terrificante esplosione nel nuovo centro residenziale della città

Dalla nostra redazione

Le piste non mancano interessanti elementi di indagine. Intanto, non è la prima volta che attentati col petrolio o con la dinamite vengono compiuti, soprattutto nel quartiere residenziale occidentale della città, proprio di questi anni innumerevoli e particolarmente feroci — è stato completamente distrutto stamane da una violenta esplosione che ha provocato un incendio di proporzioni talmente preoccupanti da impegnare per oltre tre ore alcune squadre di vigili del fuoco.

Chi s'arriva e non intende sottrarsi all'imposizione paga, un giorno o l'altro, lo scotto, con il furto di materiale, lo incendio, o l'attentato con la dinamite.

Già tramontata la breve cometa delle scenografiche operazioni antimafia della polizia, i criminali della cosca cominciano nuovamente a farsi vivi in città con operazioni-lampo ancora disarticolate e per questo meno controllabili. E' questa una tesi che nel caso del bar « Leopardo » (quello appunto devastato stamane) troverebbe conforto nella tecnica dell'attentato e in alcuni sintomatici precedenti.

La proprietà del bar — tale Filippo Milazzo, che aveva rilevato il bar appena tre mesi fa — ha subito di recente il furto della sua auto che è stata poi ritrovata completamente distrutta dalle fiamme.

La tesi, forse più attendibile, è che si tratti di una vendetta più che nei confronti della donna, nei confronti del suo giovane amico, Antonino Schirà, che la polizia tiene d'occhio perché sospettato di furti e rapimenti.

Confermata l'assoluzione di Titobello

La corte d'Appello ha confermato stamane l'assoluzione dell'avvocato Ubaldo Titobello, accusato di aver provocato la morte della madre, della moglie e della suocera, annegate nelle acque dell'idroscalo per un incidente di auto, in cui anche l'avvocato era rimasto coinvolto.

Al termine del processo di primo grado, il Tribunale aveva assolto Titobello dichiarando che « il fatto non costituitiva reato ».

Come è noto, la sera della sciagura l'avvocato Titobello si era recato con le tre donne a bordo della propria auto in gita nel presso dell'idroscalo. La vettura, posteggiata su una scarpata, al momento della partenza finì in un acque, rimanendo incastrata per oltre un'ora, salvarsi e subito dopo, fermato dalla polizia, dichiarò che i freni non avevano funzionato e, nonostante tutte le sue disperate manovre, la sciagura non poteva essere evitata.

Il Tribunale lo assolse, insieme con i due meccanici, i fratelli Michele e Umberto Nigro che pochi giorni prima avevano revisionato l'automobile, compresi i freni. Per costoro la Corte ha dichiarato improponibile l'appello.

Balletti verdi

BRESCIA — Colpo di scena al processo dei « balletti verdi »: lo imputato Arturo Nember, latitante dal scorso luglio, si è costituito. Lo accompagnava il suo avvocato che era stato accolto al tribunale la perizia psichiatrica per il cliente. L'istanza è stata accolta. Il dibattimento riprenderà domani con la discussione dei testi.

Caccia al bruto

LIVORNO — Il cacciatore Rodolfo Musacchio, di 27 anni, è stato trovato cadavere in un pozzo, nella campagna di Antignano, dove si era recato a caccia di volpi. Lo aveva seguito un fagiano, che si era diretto verso un pozzo